

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA all'Ufficio del Giornale — ANNUATA L. 16 SEMESTRALE L. 8,50 TRIMESTRALE L. 4,50
A Domicilio > 20 > 10,50 > 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta > 22 > 11,50 > 6,—
ESTERNO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio degli scorsi anni 1867-68, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

IL NOSTRO SISTEMA TRIBUTARIO

V.

Nelle nostre provincie l'imposta sui caseggiati fu sempre unita a quella che colpisce i terreni, e l'estimo attribuito a ciascuna fabbrica corrisponde all'approssimativa sua rendita, cioè all'affitto annuale. Ora le due imposte possono essere anche qui separate come sembra sia stabilito dalle recenti disposizioni. L'importo di duecento ottanta milioni da noi calcolato per l'imposta fondiaria riguarda i soli terreni. In quanto ai caseggiati siamo ben lontani dal credere che l'imposta possa raggiungere la cifra calcolata da taluno che esagerava al di là di tutte le proporzioni l'importo degli affitti; ma crediamo che, fatte anche tutte le possibili deduzioni per le famiglie miserabili e per gli abitatori dei campi, il valor locativo dei nostri caseggiati sia tale, che possa sopportare senza inconvenienti una imposta di trenta milioni a carico dei proprietari. Sarebbe poi lasciata ai Comuni e alle Provincie la facoltà di una imposta sull'ammontare degli affitti a carico degli abitatori come già fu di recente disposto.

È naturale che nella determinazione di queste due imposte, devolute una all'erario, e l'altra ai Comuni e alle Provincie converrebbe esser guidati da un principio di grande moderazione, poichè un carico eccedente alienerebbe i capitali da una industria importantissima, qual è quella della fabbricazione, e del miglioramento dei caseggiati. Allorchè si pensa a tutte le arti e mestieri che hanno parte nella costruzione delle fabbriche destinate all'abitazione degli uomini è facile formarsi un'idea dell'estensione e dello sviluppo che potrebbe prendere siffatta industria quando i capitali vi trovassero un utile impiego, e non fossero sopraccaricati di pesi eccedenti accompagnati da pratiche odiose e vessatorie. Vorremmo adunque che anche per l'imposta sui caseggiati fosse adottato il sistema della stabilità almeno di decennio in decennio, mediante l'attribuzione dell'estimo competente a ciascun caseggiato come fu fatto appunto nel nostro catasto. Inoltre nel commisurare l'imposta sui caseggiati

dovrebbe aver presente che in ultima analisi essa ricade a peso dei locatari, i quali, dice un moderno economista, la pagano indirettamente, alludendo con ciò al prezzo della pigione, che verrebbe certamente dai proprietari aumentata in corrispondenza, coll'accrescimento dell'imposta. Parlando poi dell'imposta sulle pigioni ritenute a carico degli abitatori, la modicità del dato di ripartizione è tanto più necessaria in quantocchè non è sempre vero che la pigione indichi lo stato di agiatezza e di miseria del contribuente. « Talora ad un ricco celibe basta un piccolo appartamento, e ad un padre meno agiato di numerosa famiglia basta appena una intiera casa. Il primo pagherà meno dell'altro. È ella questa giustizia ed eguaglianza? »

I relatori della legge che stabiliva questa imposta dicevano all'Assemblea Nazionale di Francia:

« Una contribuzione sulle facoltà avrà per base il prezzo d'affitto delle case. Questa misura non è di una esattezza rigorosa, ma è la meno imperfetta. »

E un altro: « In generale è una base abbastanza incerta quella dell'abitazione; ma dopo aver esaminato tutti i mezzi, il comitato non ne ha trovato di migliori. L'abitazione è generalmente l'indizio più probabile dello stato di una famiglia. »

Essendo lasciata ai Comuni la facoltà di applicare la detta imposta è certo ch'essi faranno uso con tutta la moderazione in vista appunto dell'incerta base della sua ripartizione. Veramente noi intendiamo ora occuparci delle sole imposte erariali, e per ciò non avremmo dovuto parlare di quella delle pigioni, appunto perchè devoluta ai Comuni; ma non abbiamo creduto inopportuno farne questi brevi cenni perchè nella mente dei lettori non si abbia a confonderla coll'imposta sui caseggiati, la quale appartiene esclusivamente all'erario. Ed è da questa soltanto che noi crediamo se ne possano appunto ricavare almeno trenta milioni senza cercare verun pregiudizio alle arti e ai mestieri che hanno tutto l'interesse per lo sviluppo di una industria di tanta importanza qual è la fabbricazione dei caseggiati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 gennaio.

Quando la frazione del Diritto figurava ancora tra le file dell'opposizione, i giornali della sinistra si univano con essa a sollecitare ogni giorno le riforme amministrative. Oggi la sinistra cerca tutte le scuse per incagliare la discussione, ed accusa il Ministero che vuole che abbia corso la trattazione della legge di cui fu appena approvato il primo articolo, come allora lo accusava di non desiderarla. E il bilancio

serve alla sinistra di pretesto per tutti due i casi; allora per impedire l'adozione dei provvedimenti finanziari pel pareggio del bilancio voleva che si premettessero le riforme amministrative; oggi per far cadere la legge delle riforme vuole che si premetta la discussione del bilancio. Il ministro delle finanze credette far prova di buona fede verso il terzo partito e verso tutta la Camera insistendo perchè la legge del riordinamento dell'amministrazione preceda.

Non l'avesse mai fatto; a sentire quei della sinistra egli è retrivo; incostituzionale, nemico dei bilanci definitivi, desideroso di perpetuare i bilanci provvisori. O dica chi può come si fa a contentare questa gente.

Sua Maestà è ritornata da due giorni in Firenze, e questa sera vi è gran pranzo a Corte per festeggiare la nascita del Duca delle Puglie. Peccato che tra gli invitati non vi sarà il corrispondente della *Gazzetta di Torino* per persuadersi che il Re non è poi tanto irritato co' suoi ministri nè pronto a liberarsene, come quel corrispondente vuol dare ad intendere.

In un'adunanza della sinistra si è discusso un piano finanziario, nella speranza che cada il Ministero e che a quel partito tocchi di governare. O speranze da malati! Quei signori però s'accorgono che senza imposte non si può andar avanti neppure se governassero loro, e vorrebbero cedere il macinato ai comuni, e introdurre la tassa di famiglia dell'Alvisi e quella delle bevande del Semenza. Così il paese sarebbe contento tre volte. P.

APERTURA DEL CORPO LEGISLATIVO

DISCORSO DI S. M. L'IMPERATORE

Signori Senatori, Signori Deputati,

Il discorso che io v'indirizzò tutti gli anni all'apertura della sessione è la sincera espressione del pensiero che dirige la mia condotta. Esporre francamente alla nazione, innanzi ai grandi Corpi dello Stato, il cammino del Governo è il dovere del Capo responsabile di un paese libero. Il compito che noi abbiamo insieme intrapreso è arduo. Non è infatti senza difficoltà che si fonda sopra un terreno smosso da tante rivoluzioni un Governo abbastanza penetrato dei bisogni della sua epoca per adottare tutti i benefici della libertà, e abbastanza forte per sopportarne anche gli eccessi.

Le due leggi votate nell'ultima vostra sessione, che avevano per iscopo di sviluppare il principio della libera discussione, produssero due effetti opposti che è utile di constatare. Da una parte la stampa e le riunioni pubbliche hanno creato in un certo centro una agitazione fittizia e hanno fatto ricomparire delle idee e delle passioni che credevamo spente; ma da un'altra parte la nazione insensibile alle più violenti eccitazioni contando sulla mia fermezza per mantenere l'ordine, non ha sentito scuotersi la sua fede nell'avvenire.

Rimarchevole coincidenza! Più gli spiriti avventurosi e sovversivi cercano di turbare la pubblica tranquillità, e più la calma diviene profonda. Le transazioni commerciali riprendevano una feconda attività; le entrate pubbliche aumentavano considerevolmente; gli interessi si rassicuravano e la maggior

parte dalle elezioni parziali veniva a dare un nuovo appoggio al mio governo.

La legge militare e i sussidii accordati dal vostro patriottismo hanno contribuito a rassodare la fiducia del paese, e nel giusto sentimento della sua fierezza esso provò una reale soddisfazione allorchè seppe che era in misura di far fronte a tutte le eventualità.

Le armate di terra e di mare, fortemente costituite, trovansi sul piede di pace. L'effettivo mantenuto sotto le bandiere non eccede quello dei regimi anteriori; ma il nostro armamento perfezionato, i nostri arsenali ed i nostri magazzini ripieni, le nostre riserve esercitate, la guardia nazionale mobile in via di organizzazione, la nostra flotta trasformata, le nostre piazze forti in buono stato, danno alla nostra potenza uno sviluppo indispensabile. Lo scopo costante dei miei sforzi è raggiunto. Le risorse militari della Francia sono oramai all'altezza de' suoi destini nel mondo. In questa situazione noi possiamo proclamare altamente il nostro desiderio di mantenere la pace. Non vi ha punto debolezza nel dirlo, quando si è già pronti a difendere l'onore e l'indipendenza del paese.

Le nostre relazioni colle potenze estere sono le più amichevoli.

La rivoluzione che scoppiò dall'altra parte dei Pirenei non ha alterato i nostri buoni rapporti colla Spagna, e la Conferenza che ebbe luogo per troncare in Oriente un conflitto imminente, è un grande atto di cui noi dobbiamo apprezzare l'importanza. Essa s'avvicina al suo termine, e tutti i plenipotenziari si sono posti d'accordo sui principii atti a produrre un ravvicinamento tra la Grecia e la Turchia.

Se dunque, come io ho la ferma speranza, nulla viene a turbare l'armonia generale noi potremo realizzare molti miglioramenti progettati e cercheremo di risolvere tutte le questioni pratiche sollevate dalla inchiesta agricola.

I lavori pubblici sono convenientemente dotati; le strade vicinali si costruiscono; l'insegnamento in tutti i gradi continua e ricevere felici sviluppi, e noi potremo ben presto, in grazia dell'accrescimento periodico delle entrate, portare tutta la vostra sollecitudine sulla diminuzione dei pubblici aggravii.

Si avvicina il momento in cui per la terza volta, dopo la fondazione dell'impero, il Corpo legislativo si rinnoverà colle elezioni, e, cosa sconosciuta finora, ogni volta esso avrà raggiunto il limite legale del suo mandato. Questa regolarità della Legislatura è dovuta all'accordo che ha sempre esistito fra noi ed alla fiducia che m'ispira l'esercizio sincero del suffragio universale. Le masse popolari sono perseveranti nella loro fede come nelle loro affezioni, e, se nobili passioni sono capaci di sollevarle, il sofisma e la calunnia ne agitano appena la superficie.

Sostenuto dalla vostra approvazione e dal vostro concorso, io sono fermamente deciso di perseverare nella via che mi sono tracciata, cioè ad accettare tutti i veri progressi, ma anche a mantenere fuori di qualsiasi discussione le basi fondamentali della Costituzione, che il voto nazionale ha messo al coperto da ogni attacco. La bontà dell'albero si riconosce dal frutto che porta, ha detto il Vangelo. Ebbene; se si dà uno sguardo verso il passato, qual è il regime che ha dato alla Francia 17 anni di quiete e di prosperità ognora crescenti?

Certo ogni governo è soggetto ad errare, e la fortuna non sorride a tutte le imprese. Ma quello che costituisce la mia forza si è, che la nazione non ignora che da 20 anni io non ebbi un solo pensiero, io non feci un solo atto che non abbia avuto per movente gli interessi e la grandezza della Francia.

Esso non ignora pure che io sono stato il primo a volere un controllo rigoroso nella gestione degli affari; che io ho accresciuto a questo scopo le attribuzioni delle Assemblee deliberanti persuaso che il vero appoggio di un governo trovasi nell'indipendenza e nel patriottismo dei grandi Corpi dello Stato.

Questa sessione aggiunge nuovi servizi a quelli che voi avete diggià resi al paese. Fra breve la nazione, convocata nei suoi comizi, sanzionerà la politica che noi abbiamo seguito. Essa proclamerà ancora una volta colle sue scelte che non vuole rivoluzioni, ma che vuole fondare i destini della Francia sull'intima alleanza del potere e della libertà.

APPLICAZIONE

DELLA TASSA SUL MACINATO

Il Ministro delle finanze ha diretto la seguente Circolare ai Prefetti, ai Direttori ed Agenti delle imposte dirette, ed ai Direttori delle gabelle:

Firenze, 11 gennaio 1869.

Colla Circolare 6 gennaio corrente, n. 94, Gabinetto, art. 10, vennero autorizzati i Prefetti ad accordare ai mugnai, che ne facessero domanda e ne assumessero la spesa, un Commissario governativo per la riscossione della tassa.

Nell'impartire questa autorizzazione, era intendimento del sottoscritto di mettere in grado i dotti mugnai di pagare alle finanze la tassa effettivamente spettante, a norma di tariffa per cereali macinati, invece della tassa stabilita a senso dell'art. 7 della legge 7 luglio 1868, fermi gli altri loro obblighi.

Da ciò ne segue che il Commissario governativo funzionerà soltanto a guisa di contatore vivente per accertare mano a mano la qualità e quantità dei generi da macinarsi nel mulino concessionario.

Ora, per regolare questa in modo cauto ed uniforme, si danno le seguenti norme:

1. Il Commissario governativo non sarà accordato che a quei mugnai che, prestata la cauzione dovuta e ritirata la licenza d'esercizio, concludono col Prefetto della provincia apposita convenzione scritta per regola della concessione.

2. La scelta del Commissario spetta, senza ingerenza del mugnaio, al Prefetto, il quale potrà licenziarlo, sostituirlo con altro, ed anche farlo cessare del tutto, quando il mugnaio lo chieda o non adempia agli obblighi assunti o fosse per altra causa da revocarsi la concessione.

Se il Commissario non è impiegato governativo non acquista per questo incarico il carattere d'impiegato governativo.

Nella lettera di nomina il Prefetto gli indicherà la retribuzione e le altre indennità che gli sono assegnate, e gli intimerà l'obbligo di esercitare le funzioni secondo la presente circolare.

3. Il mugnaio concessionario dovrà assegnare al Commissario un conveniente locale di ufficio e provvederlo di quanto a giudizio del Prefetto gli occorre per disimpegnare il servizio. Inoltre dovrà il mugnaio pagare nella cassa della Prefettura l'importo, che sarà stato convenuto fra lui ed il prefetto a rimborso delle spese da farsi dalla Prefettura stessa per la retribuzione del Commissario, per le altre indennità che fosse equo di assegnargli e per il compenso delle spese di stampa ed altre qualunque inerenti a questo servizio. Tale importo sarà convenuto in ragione di mese e pagato anticipatamente. Il più pagato in caso di cessazione del Commissario durante un mese verrà restituito al mugnaio.

4. Il mulino non potrà avere che un solo accesso sia per l'entrata dei cereali, che per l'uscita delle farine: le altre aperture dovranno esser chiuse ed assicurate con sugelli ed altrimenti garantite in modo sufficiente da impedire la clandestina introduzione od estrazione dei generi.

In prossimità del detto accesso sarà collocato l'ufficio del Commissario, sicchè egli possa facilmente vigilare per quanto entra e sorte: ivi dappresso deve pure trovarsi il locale destinato alla pesatura dei generi e fornito degli occorrenti attrezzi.

5. Il mulino non potrà tenersi in attività che dal levare al tramontare del sole con interruzione di qualche ora secondo che verrà convenuto. Qualora il mugnaio intenda lavorare anche di notte dovrà adattarsi alla destinazione d'un secondo Commissario alle stesse condizioni del primo.

Durante l'interruzione del lavoro è in fa-

coltà del Commissario di prendere le opportune misure e cautele per impedire le clandestine introduzioni, ed il mugnaio dovrà effettuare i chiesti provvedimenti.

6. E' in facoltà dell'Amministrazione di far vigilare il mulino mediante agenti della forza pubblica, come pure di aggiungere al Commissario un assistente. La spesa della vigilanza ed assistenza non sarà a carico del mugnaio, bensì egli dovrà provvedere l'assistente del locale e di quanto gli fosse necessario pel disimpegno del servizio.

E' pure in facoltà dell'amministrazione di fare ispezionare mediante appositi impiegati muniti di speciale mandato allo scopo i libri d'esercizio del mulino per constatare le qualità e quantità dei generi introdotti nel mulino.

7. All'atto che il Commissario entra in funzione dovrà assumersi da lui in concorso col mugnaio ed alla presenza di due testimoni idonei un processo verbale per fare constare dei generi soggetti a tassa esistenti in quel momento nell'opificio non che le prestazioni e lavori che dovessero farsi dal mugnaio, in relazione ai precedenti articoli.

Questo verbale sarà assunto in tre esemplari uno per l'esercente, uno per il Commissario che ne vigilerà l'esecuzione ed il terzo per essere trasmesso come viene disposto all'articolo 11.

8. Successivamente niuna quantità di generi soggetti a tassa potrà venire introdotta nel mulino che per l'unico accesso suaccennato, nè fatta passare a locale diverso da quello destinato alla pesatura. Non potrà poi essere levata da quest'ultimo locale che col permesso del Commissario, il quale non lo darà che dopo d'aver visitato il genere ed assistito alla pesatura del medesimo.

Per l'inosservanza di questo divieto, se il mugnaio non venisse punito a termini di legge per macinazione abusiva, sarà egli tenuto a pagare alle Finanze una somma convenzionale fissa di lire duecento ed altra eguale al triplo della tassa competente per generi, di cui fu commessa o tentata la clandestina introduzione. Oltre di ciò sarà revocata la concessione; e tale revoca potrà aver luogo per disposizione del Prefetto anche nel caso di solo fondato sospetto di clandestine introduzioni nel mulino di generi soggetti a tassa.

9. Ogni partita di generi verrà iscritta in un apposito registro a madre e figlia da tenersi dal Commissario. Egli descriverà tanto nella madre che nella figlia il mese, il giorno e l'ora dell'introduzione, la qualità dei generi, la rispettiva quantità accertata mediante la pesatura, esprimendola in chilogrammi tanto in cifra che in lettere. Inoltre ritirerà appiedi od a tergo della matrice l'attestazione di ricevuta dal mugnaio o da chi il mugnaio avrà delegato per iscritto a rappresentarlo; dopo di che rilascerà la figlia, annotandovi il permesso di asporto del genere per la macinazione e l'ora precisa del rilascio.

Per i generi, che prima di passare alla macinazione venissero depositi in un magazzino di cui una chiave sarà custodita dal Commissario, dovrà egli tenere apposito registro di carico e scarico, salvo di riportare sul bollettario le partite che passano dal magazzino ai locali di macinazione. Tanto sul registro che sulle bollette si farà il vicendevole riferimento.

10. E' parimenti vietato al mugnaio di esportare dal mulino i prodotti della macinazione senza previa conoscenza del Commissario governativo sotto comminatoria della revoca della concessione. Il Commissario annoterà le qualità e quantità esportate a tergo delle bollette figlie che ha rilasciate per i grandi introdotto.

11. Ad ogni seconda domenica, il Commissario procederà in concorso del mugnaio o del di lui rappresentante alla liquidazione delle qualità e quantità introdotte nel periodo precedente, non che della tassa relativa a norma di tariffa, erigendo su ciò un processo verbale. Nella prima liquidazione si terrà pur conto delle granaglie trovate nell'opificio in natura od in farina.

Il verbale sarà eretto in tre esemplari: uno per l'esercente, uno per il Commissario ed uno per essere da lui trasmesso alla Direzione delle imposte mediante l'Agenzia delle imposte del circondario, corredato quest'ultimo dai bollettari usati in tutto od parte, dal verbale eretto al principio della gestione e dalla nota delle quietanze che l'esattore avrà rilasciate all'esercente. In pari tempo, il Commissario notificherà all'esattore l'importo da pagarsi dal mugnaio.

12. Il mugnaio dovrà pagare all'esattore l'importo liquidato della tassa entro otto giorni, e presentare al Commissario l'ottenuta quietanza affinché ne prenda nota. In mancanza di ciò il Commissario dovrà par-

tecipare alla Direzione mediante l'Agenzia delle imposte l'omesso pagamento.

Gli errori di conteggio non pregiudicano l'Amministrazione nè il mugnaio, e saranno compensati. Le somme dal mugnaio dovute a titolo di tassa e da lui non pagate saranno riscosse coattivamente come le altre imposte dirette.

13. I bollettari e registri saranno stampati a cura della Prefettura, che li consegnerà al Commissario a seconda del bisogno e dietro di lui ricevuta. Tali ricevute saranno trasmesse dalla Prefettura all'Agenzia delle imposte, che terrà in confronto del Commissario il conto di carico e scarico dei bollettari e registri, dovendo il Commissario restituire i bollettari e registri usati in tutto od in parte ed al termine della gestione anche quelli in bianco. Sul frontespizio dei libri verrà indicata prima della consegna dei medesimi la quantità delle pagine e delle bollette.

Il Commissario deve custodire gelosamente i libri ricevuti, renderne conto e permetterne l'esame agli impiegati, che saranno incaricati della vigilanza sulla di lui gestione.

14. In generale il Commissario, quantunque non rivesta il carattere d'impiegato governativo, ne assume tuttavia gli obblighi e la responsabilità coll' accettare l'incarico. Egli sarà quindi tenuto di esercitare con regolarità, premura e probità la gestione che gli è affidata, e di rispondere verso lo Stato delle conseguenze dannose derivate dall'inosservanza degli obblighi, salva l'applicazione delle leggi penali se e come fosse del caso.

15. Secondo queste disposizioni vorranno i signori Prefetti regolarsi in questa materia, tanto nell'accordare al mugnaio il Commissario governativo quanto a riguardo di questo ultimo. Ed affinché la gestione del Commissario possa venire opportunamente vigilata sotto ogni aspetto daranno di ogni caso di applicazione del Commissario ad un mulino l'occorrente notizia tanto alla Direzione dell'imposte quanto di quella delle gabelle del circondario, in cui è situato il mulino.

16. La particolare convenzione, che i Prefetti assumeranno con ciascun mugnaio concessionario, ha per scopo di determinare gli obblighi di questo ultimo in modo che al caso possano farsi valere nelle vie giuridiche. Qual parte integrante della convenzione sarà dichiarata la presente normale, che però firmata dai contraenti sarà unita alla convenzione. Verranno poi concretati gli altri punti sull'importo delle spese da rimborsarsi dal mugnaio, sulle ore d'interruzione del lavoro e sopra ogni altra speciale circostanza come fosse necessaria ed opportuna.

Le spese del contratto sono a carico del mugnaio. Una copia del contratto sarà a trasmettersi alla competente Direzione dell'imposte.

17. Se finora fosse stato applicato a qualche mulino un Commissario governativo, la concessione di questo non potrà continuare che venendosi regolarizzata di conformità alla presente normale.

18. I signori Prefetti potranno delegare le loro facoltà inerenti a questa materia ai sotto-prefetti.

Il ministro

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Si legge nella *Gazz. ufficiale* del 17:

L'attuazione della tassa sul macinato fa continui e sicuri progressi dovunque, e segnatamente nelle provincie di Parma e Reggio di Emilia; in provincia di Parma sono 74 i molini aperti con licenza regolare e 25 i molini esercitati d'ufficio. In provincia di Reggio d'Emilia sono 50 i molini aperti con licenza regolare e 34 i molini esercitati d'ufficio.

Non è necessario dichiarare che la tranquillità si mantiene perfetta in ogni parte.

Furono trenta gli individui rimasti morti nelle turbolenze ultime e sessanta circa i feriti. (idem)

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Per il giorno 27 corrente il Municipio ha fissato il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di escavo in ascutto dei rivi del Fontego dei Tedeschi, della Fava, della Guerra e della Paglia. (*Gazz. di Ven.*)

— Per iniziativa del prof. Francesco Mazzi, il quale presentò analogo progetto all'Autorità Scolastica Provinciale, e colla pronta ade-

sione de' suoi colleghi professori, ieri (18) dovea aprirsi presso la scuola tecnica di S. Stin una scuola magistrale maschile privata in mancanza finora di una pubblica di simil genere. (*La Stampa*)

VERONA. — I Comuni del Distretto di S. Pietro Incariano stanziarono finora a favore del Comizio Agrario la somma annua di L. 285. (*Arena*)

CASTELFRANCO VENETO (Treviso). — All'annuncio della nascita del Duca di Puglia, il Municipio, interprete dei cittadini, inviava un telegramma di felicitazioni al Duca e alla Duchessa d'Aosta. Dopo tre ore il Municipio riceveva la seguente risposta:

Sig. Sindaco

di Castelfranco Veneto.

Duchessa ed io ringraziamo Sindaco e Giunta per belle ed affettuose espressioni fatteci nascita nostro figlio; non mi riuscì nuova quest'ultima prova d'affetto della città che me ne diede già tante e durante mio soggiorno in essa ed in altre circostanze per la quale conserverò sempre più grata memoria.

AMEDEO DI SAVOIA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggesi nella *Gazz. del Popolo* del 17:

Sappiamo che il Re partirà a giorni per Napoli e si tratterà qualche tempo in quella illustre città.

Ci vien riferito che S. M. andrà per qualche giorno anche a Palermo.

— Assistevano alla tornata odierna (17) della Camera il principe e la principessa di Capua: il principe di Capua è figlio a Don Carlo di Borbone, fratello di Ferdinando II re di Napoli, il quale fu da costui esiliato dal regno per aver sposato una privata, la signora Smith. Avevamo, dunque, oggi alla Camera un cugino di Francesco II.

(Conte Cavour).

ROMA. — Il generale Dumont ha ripreso il comando delle truppe francesi di occupazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* smentisce la notizia data da alcuni giornali, che il generale Prim debba recarsi a Parigi per la questione della candidatura al trono di Spagna.

WURTEMBERG. — Una riunione di tutti i delegati delle diverse compagnie di strade ferrate interessate nel traffico tra Ostenda e Brindisi, via Stoccarda, Monaco ed il Brennero, ha avuto luogo a Stoccarda; e fu deciso che una finale riunione di tutti quei rappresentanti sarà tenuta a Firenze, onde proporre al Governo l'impegno di far percorrere treni straordinari settimanali da Ostenda a Brindisi e viceversa, composti di carrozze eleganti con compartimenti per riposo, saloni da pranzo, di lettura, e con il tempo fisso da Ostenda a Brindisi di sole 33 ore (19).

(Tergesteo)

UNGHERIA, 14 gennaio. — Il *Pester Lloyd* ha un articolo nel quale dice che il conte Andrasay non aspira a divenir cancelliere dell'impero, e fintantochè la politica del conte Benst risponda agli interessi comuni delle due metà della monarchia, gli Ungheresi non possono che desiderare sinceramente ch'egli continui a rimanere ministro degli affari esteri. Infine conchiude:

«Se il conte Bismark avesse l'imprudenza di preserverci chi debba dirigere i nostri affari esteri, gli Ungheresi uniti coi liberali di là del Leitha prenderebbero la difesa del cancelliere imperiale.»

RUMENIA, 14 gennaio. — Bratiano ha organizzato un *meeting monstre* e fece un discorso sulla necessità di aiutare la Grecia.

SPAGNA. — I partiti estremi tentano d'impedire che il signor Olozaga venga eletto deputato alle Cortes costituenti. Quattromila volontari catalani hanno chiesto di andare a combattere gli insorti di Cuba. Il generale Prim acconsente, ed i volontari saranno imbarcati quanto prima insieme con 4 reggimenti d'infanteria e 4 batterie di campagna. (*Patrie*)

PRUSSIA. — Il governo prussiano attende colla massima alacrità a fortificare le coste del Baltico.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Situazione mensile N.º 22 al 31 dicembre 1868

31 dic. 1867		31 dic. 1868		31 dic. 1869	
Attivo		Attivo		Passivo	
15600 82	Numerario in Cassa I. L.	47243 65	57700	Capitale per Azioni N. 1433 It. L.	71650
86138 25	Cambiali scontate »	458721 25	2884	Fondos di riserva	3704 84
	all'incasso »	750	133556 44	Rimanenza al 30 novemb. I. L.	543187 63
	In sofferenza »	500		Versati nel mese »	185871 35
4210	Portafoglio	82950			
	Buoni del tesoro	47000			
	Obbligazioni Consorzio Foresto	1410			
108	Interessi maturati sopra Obbligazioni sudd.	160			
66200 88	Azioni di altre Banche Popolari »	73488 88	8184 46		
	Anticipazioni sopra fondi pubblici accordate	11882 91			
	Conti correnti disponibili »				
2746 60	Conti correnti non disponibili »		1225 08		
2080 44	Spese di primo stabilimento »	3520 77	2735		
3251 24	» di amministrazione »	4794 32			
2346 30	» per interessi sopra Depositi »	16951 39			
22823 45	Azionisti a saldo azioni »	11034 57			
779	» a saldo tassa d'ammissione »	134			
206284 98	Totale It. L.	760541 74	206284 98		

Il dividendo può ritirarsi ogni giorno nelle ore d'ufficio verso presentazione delle Bollette.

La Banca riceve tutti i giorni depositi in note di Banca al 5 per 0/0.
 Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii in note di Banca a tre mesi al 5 per 0/0.
 Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii in valuta effettiva a tre mesi al 5 1/2 p. 0/0.
 Accordi anticipazioni sopra fondi pubblici a 3 mesi al 6 1/2 p. 0/0 ed oltre 3 mesi al 7 per 0/0.
 Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA già pubblicate, in FRANCIA ed in Berlino.

Il Censore
A. FUSARI

IL PRESIDENTE
Maso Trieste

Il Direttore e Cassiere
A. dott. SINIGAGLIA

1 p. n. 19

ALLA SOLA
Libreria editrice Sacchetto

In Padova
trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL TRATTATO GENERALE

DI FOTOGRAFIA

DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

Il sottoscritto venne incaricato dall'I. R. Governo di S. M. l'imperatore d'austria di effettuare la conversione dei titoli del Debito dello Stato Austriaco delle diverse categorie in nuovi titoli secondo la legge del 20 giugno 1868.

In relazione, invita i signori Possessori di tali valori, di rivolgersi al di lui Banco per farne la notifica.

La conversione seguirà franco di ogni spesa per i Possessori. — Le condizioni poi e l'epoca nella quale avrà effetto verranno comunicate con altro avviso.

Venezia, 29 dicembre 1868.

J. HENRY TEIZEIRA DE MATOS
S. Moisé, Campiello Contarini N. 2321
Ramo Minoto

3 p. n. 41

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolfo, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) ernizioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorazioni di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battuti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, il 28 maggio 1867.

Da più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva.

Giulia Levi

M. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Boiano, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralista delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 4.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Prizzi farm. — VENEZIA: Ponci (13 publ. n. 30)

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Tip. Sacchetto 1869

CURA COMPLETA

Specialità F. ROBERTI

Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

Pillole Antigonorriche del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la sifilide, i scoli, i stringimenti uretrali ecc. essendo formate del tutto di rimedi efficaci e salutari del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per constatare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

Iniezione balsamica igienica preservativa — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i scoli, e quelli prodotti da sifilide, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eccelsa molt'altri pella sua atticità.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50.

(7 publ. n. 554)

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. J. G. POPP medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricorobbero non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA dei denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA dei denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente per il mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE dei denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: Roberti farm. al Carmine e F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, Verona A. Prizzi farmacista, STEFANELLA farmacista, F. Pasoli farmacista, FLBER-KRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in obineglie — Venezia: Deposito principale San Moisé farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. Roviglio — Rovigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTA farmacisti — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacia Pauci, Gaviola — Torino, agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA